



Protocollo di prevenzione BULLISMO E CYBERBULLISMO

I.C. CITTA' DEI BAMBINI

MENTANA – ROMA

RMIC8DP005

PREMESSA

Negli ultimi anni, attraverso l'uso intensivo delle nuove tecnologie da parte delle giovani generazioni, il bullismo è diventato un fenomeno in espansione, assumendo in alcuni casi connotazioni particolarmente gravi che vanno a colpire ed interessare in modo trasversale tutta la società, indipendentemente dal ceto, dal genere, dalle competenze personali, dal livello di cultura, dalle possibilità economiche.

Con l'emanazione della legge 20 agosto 2019 n.92, il sistema scolastico italiano ha posto una maggiore attenzione all'educazione civica, che è diventata disciplina di insegnamento a tutti gli effetti. Tra i suoi nuclei tematici la cittadinanza digitale e l'Agenda 2030 richiamano la necessità di formare cittadini consapevoli e responsabili nell'uso dei mezzi di comunicazione e informazione.

Per combattere il fenomeno del bullismo e cyberbullismo l'unica arma davvero efficace appare la prevenzione, attraverso un approccio integrato di responsabilizzazione delle principali agenzie educative, la famiglia e la scuola.

La scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, si impegna sul fronte della prevenzione del bullismo, e, più in generale, di ogni forma di violenza e intende attivare strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale non ascrivibili solo al contesto educativo scolastico.

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, accanto alle modalità storiche in cui si è manifestato il bullismo, un aumento del fenomeno del cyberbullismo, ossia quella particolare forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio dei social network, con la diffusione di foto, immagini denigratorie, tendenti a mettere a disagio, in imbarazzo o ad escludere. Si tratta di forme di aggressioni e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Il nostro istituto, quindi, punta a realizzare un apposito protocollo con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, il benessere collettivo e di educare, allo stesso tempo, gli studenti ad un uso consapevole del web.

La scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet, si impegna a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyber bullismo in tutte le loro forme.

VISTA la Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

VISTA la direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

VISTA la legge 71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo.

DETERMINA un regolamento per promuovere “l’educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le altre discriminazioni” che violino i valori e i principi di rispetto ispirati dall’art.3 della Costituzione.

FINALITA' DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento costituisce uno strumento per: incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all’interno dell’Istituto suddiviso nei tre ordini di grado (infanzia, primaria, secondaria di primo grado).

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR 2016/2019;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”;
- Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (Ottobre 2017).

Definizione di bullismo

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi.

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- ❖ La violenza fisica.
- ❖ Psicologica o l’intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- ❖ L’intenzione di nuocere;
- ❖ L’isolamento della vittima.

Le caratteristiche che definiscono un atto di bullismo e che ci consentono di riconoscerlo:

- Intenzionalità - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- Ripetizione - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- Squilibrio di potere - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità.

Le tipologie degli atti di bullismo:

- Fisico: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima;

- Verbale: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli;
- Indiretto: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie;

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato).

I ruoli

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- bullo - vuole dominare, avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta, patologica. Ecco perché le prepotenze avvengono sempre in presenza di altri ragazzi;
- vittima - non reagisce perché paralizzata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola;
- sostenitori del bullo - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;
- spettatori passivi - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;
- difensori della vittima - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

PERCHÉ È IMPORTANTE CONTRASTARE ED INTERVENIRE?

PERCHÉ IL BULLISMO FA MALE A COLORO CHE LO SUBISCONO

Hanno paura, si sentono soli, sbagliati, umiliati indifesi. Soprattutto se sono adolescenti, si vergognano a chiedere aiuto. In età adulta, possono sentirsi a disagio nelle relazioni con gli altri, soffrire di depressione e sentirsi sempre potenzialmente "vittime".

PERCHÉ IL BULLISMO FA MALE A QUELLI CHE LO COMPIONO.

Si illudono di risolvere con la prepotenza tutti i problemi che incontrano. Scambiano la paura suscitata nelle vittime per rispetto ed approvazione. Si costringono a reggere il personaggio del "duro" anche quando non ne hanno voglia.

PERCHÉ IL BULLISMO FA MALE A COLORO CHE ASSISTONO SENZA INTERVENIRE.

Alcuni diventano amici del prepotente per non avere problemi, altri hanno paura di essere presi di mira in futuro. Tutti insieme imparano a "farsi i fatti propri, pensando che non si può contare sull'aiuto di nessuno perché vince sempre il più forte. Con la legge della giungla tutti possono essere vittime, perché ognuno ha dei punti deboli e può essere preso di mira dagli altri.

PERCHÉ LA VIOLENZA CREA VIOLENZA, LA VESSAZIONE GENERA VESSAZIONE.

Se il bullismo dura a lungo può darsi che, presto o tardi, la vittima esploda con una reazione estrema e apparentemente eccessiva. Può farlo verso chi la sta vessando o verso altre persone, più deboli di lei. Molti "bulli" sono state "vittime" in passato.

Definizione di cyberbullismo

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

CARATTERISTICHE:

- ❖ ANONIMATO – DERESPONSABILITA'
- ❖ INTENZIONALITA'
- ❖ RAPIDA DIFFUSIONE
- ❖ SENZA SPAZIO E SENZA TEMPO- FACILITA' DI ACCESSO
- ❖ RIPETIZIONE
- ❖ SQUILIBRIO DI POTERE
- ❖ PERMANENZA NEL TEMPO

Le caratteristiche

- Intenzionalità - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- Ripetizione - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo; - Squilibrio di potere - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità;
- Anonimato - chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo (deresponsabilizzazione);
- Rapida diffusione - il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo (diventare virale).
- Permanenza nel tempo – il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
- Pubblico più vasto - un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone;
- Senza tempo e senza spazio - l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo e anche in un contesto solitamente protetto (a casa, di giorno/di notte).

Le tipologie

- scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- visivo: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network;
- esclusione: dalla comunicazione online, dai gruppi;
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima. furto, appropriazione,

uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network, ecc

-Flaming: Litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

-Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.

-Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità. Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.

-Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

-Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività online.

-Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

I ruoli

I protagonisti sono gli stessi del bullismo (bullo, vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi, sostenitori della vittima), ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo, persone coinvolte, possono essere molti e, attraverso la "condivisione" o i "like", possono innescare un'escalation negativa. Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando contenuti negativi, chiederne la rimozione e sostenere la vittima.

CONSEGUENZE A BREVE E LUNGO TERMINE PER LA VITTIMA, IL BULLO E GLI SPETTATORI

Conseguenze del bullismo sulla vittima

- difficoltà scolastiche e relazionale non presenti in precedenza;
- problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi;
- comportamenti autolesionistici;
- allontanamento dalla relazione coi pari;
- diminuzione del rendimento scolastico;
- disturbi d'ansia e depressivi;
- bassa autostima e senso di colpa;
- pensieri suicidi;
- suicidio.

Le statistiche dimostrano che gli effetti del cyberbullismo sulla vittima rispetto a quelli del bullismo sono più gravi.

Conseguenze sul bullo

- esternalizzazione di condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità;
- violazione delle norme sociali;
- mancanza di controllo emotivo;
- disturbi psicotici;
- problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo;
- depressione.

Conseguenze sul cyber bullo

- scarsa empatia;
- comportamenti aggressivi e criminali;
- abuso di alcool e droghe;
- dipendenza dalla tecnologia.

Conseguenze sugli spettatori

- percezione di un contesto insicuro, non protetto;
- ansia sociale;
- allontanamento sociale;
- rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia;
- tendenza a negare o a sminuire il problema;
- indifferenza nei confronti delle vittime.

Sintomi della vittima di bullismo / cyberbullismo

Un'indicazione dei sintomi derivanti da sofferenza dovuta al bullismo e al cyberbullismo può essere rappresentata dal seguente elenco:

- Sintomi fisici: dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato;
- Sentimenti di tristezza e solitudine;
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero;
- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali;
- Disturbi dell'umore (es. un alunno è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo);
- Paure, fobie, incubi;
- Scuse e pretesti (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato, ...);
- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione;

- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata;
- Depressione, attacchi d'ansia;
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio;
- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet);
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online;
- Sintomi psichiatrici (a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spaziotemporali più definite, la vittima di cyberbullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento, e di conseguenza può sviluppare come difesa ideazioni di tipo paranoico).

Condotte da osservare per l'identificazione del bullo

Le condotte da osservare e i segnali di disagio che possono sottendere la presenza di prepotenze e soprusi da parte di bulli e cyberbulli sono:

- aggressività verbale, arroganza, protervia, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere;
- atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé;
- condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola;
- distacco affettivo;
- comportamenti crudeli (per es. verso gli animali);
- presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1.IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

Individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un referente e il team bullismo e Cyberbullimo. Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA.

Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti.

Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2. IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale.

Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.

Si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione.

Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

3. IL TEAM BULLISMO

Coordina le azioni preventive e di contrasto quali la sorveglianza, la valutazione/gestione di situazioni segnalate, il monitoraggio, la consulenza.

4. IL COLLEGIO DOCENTI:

Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con le Associazioni del territorio e Nazionali, per la prevenzione del fenomeno.

5. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.

Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie. Propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

6. IL SINGOLO DOCENTE:

Intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet.

Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.

7. I GENITORI:

Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo.

Sono attenti ai comportamenti dei propri figli.

Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno

studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura).

Si informano e/o applicano i sistemi di Parent Control.

Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità.

Conoscono il codice di comportamento dello studente.

Conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

8. GLI ALUNNI:

Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti.

Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms,) che inviano.

Non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

Durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

9 LA COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

Incontri con esperti del settore come Polizia di Stato,

Polizia Postale,

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e altre figure competenti presenti sul territorio;

incontri mirati principalmente a promuovere l'uso consapevole della rete Internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e la sicurezza online.

L'obiettivo è di fornire competenze per una cittadinanza digitale responsabile. Nei casi in cui il caso di bullismo sembra essere grave e gli interventi pedagogici adottati appaiono inefficaci, ci si avvarrà dei servizi di supporto sul territorio (ASL, Consultorio, SerT, Centri di aggregazione giovanile, sportello di ascolto dello psicologo, ecc.) che offrono risposte per possibili interventi mirati, garantendo comunque ascolto e consulenza.

Protocollo di azione per i casi di bullismo e/o cyberbullismo

Procedura nei casi in cui si verificano fenomeni di bullismo o cyberbullismo:

1. Segnalazione dell'episodio di bullismo o cyberbullismo da parte della vittima o di chi ne sia a conoscenza con comunicazione diretta al referente antibullismo e/o al Dirigente attraverso modulo cartaceo;

2. Verifica della segnalazione, nel più breve tempo possibile, da parte di una o più figure autorizzate (Dirigente Scolastico - Vicepreside - Docente di classe o del plesso - Psicologo dello sportello di ascolto, Referente/i d'Istituto per il bullismo-cyberbullismo - Team bullismo al completo) attraverso colloqui con le persone coinvolte e/o altre modalità di raccolta delle informazioni; il Dirigente Scolastico / Vicepreside valuta l'opportunità di un eventuale immediato coinvolgimento dei genitori del bullo e della vittima.

3. Scelta delle specifiche azioni di intervento. È innanzitutto necessario prevedere l'aiuto alla vittima attraverso una o più delle seguenti azioni: sostegno emotivo da parte dei docenti di classe; colloqui con il responsabile dello Sportello di Ascolto (percorso individuale e protetto) con eventuale training di assertività e autostima, individuale o di piccolo gruppo.

4. Programmazione del monitoraggio (tempistica in base alla gravità dell'evento).

5. Implementazione delle azioni stabilite (per verificarne l'efficacia si stilerà, durante il monitoraggio, un verbale).

L'Istituto considera come infrazioni gravi i comportamenti di bullismo-cyberbullismo accertati e li sanziona sulla base di quanto previsto dai Regolamenti d'Istituto, integrati dal presente Protocollo; gli autori di tali comportamenti vanno incontro a sanzioni particolarmente incisive e devono seguire percorsi educativi di recupero mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica, così come previsto dal DPR del 24/6/98 n. 249 "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", modificato ed integrato dal DPR del 21/11/2007 n. 235. Si precisa inoltre che le sanzioni disciplinari irrogate dalla scuola non sostituiscono le sanzioni penali qualora il fatto costituisca reato, né sostituiscono quelle civili, per eventuali danni causati ingiustamente a cose o a persone.

Protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo

Con il seguente protocollo ci si vuole dotare di una serie di indicazioni precise e concordate su come agire, cosa fare, come muoversi, con quali tempi, con quali mezzi, per gestire i presunti casi di bullismo e cyberbullismo, allo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo e vittimizzazione venga sottovalutato, prendere in carico i casi accertati e procedere tempestivamente con gli interventi appropriati. Le fasi fondamentali sono quattro:

- Fase di prima segnalazione;
- Fase di valutazione approfondita;
- Fase di scelta dell'intervento e della gestione del caso;
- Fase di monitoraggio;

Per ogni fase sono coinvolti diversi soggetti (vedi tabella sotto).

AZIONE ATTIVITA'	SOGGETTI	AZIONE ATTIVITA'	SOGGETTI	AZIONE ATTIVITA'	SOGGETTI
---------------------	----------	---------------------	----------	---------------------	----------

Fase 1: Segnalazione	<ul style="list-style-type: none"> • Genitori • Insegnanti • Alunni • Personale ATA 	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di presunto bullismo
Fase 2: Raccolta di informazioni e valutazione approfondita	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente • Referenti bullismo • Team 	<ul style="list-style-type: none"> •Raccogliere, verificare e valutare le informazioni attraverso colloqui con i soggetti coinvolti • Scelta dell'intervento
Fase 3a: Interventi educativi	<p>Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Coordinatore Consiglio di classe Insegnanti Alunni Genitori Psicologi</p>	<p>In base alla gravità e alle risorse disponibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri con gli alunni coinvolti tesi a responsabilizzare il bullo o il gruppo di bulli - Interventi/discussioni di sensibilizzazione in classe -Ri/stabilire regole di comportamento in classe - Informare e coinvolgere i genitori -Intervenire con il supporto dei servizi preposti.
Fase 3b: Interventi disciplinari	<p>Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Coordinatore Consiglio di classe Insegnanti Alunni Genitori Psicologi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Attività sulla tematica bullismo - Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola - Sospensione con obbligo di frequenza e/o sospensione temporanea dalla scuola.
Fase 4: Monitoraggio e valutazione	<p>Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Coordinatore Consiglio di classe Insegnanti Genitori</p>	<p>Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi o cercare il supporto dei servizi preposti.

Ciberbullismo

AZIONE	SOGGETTI	ATTIVITA
Fase 1: segnalazione	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare episodi di cyberbullismo
Fase 2: Raccolta di informazioni e valutazione approfondita	Dirigente Referente bullismo Team per l'Emergenza Insegnanti Genitori	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni Scelta dell'intervento
Fase 3a: Interventi educativi	Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Coordinatore Consiglio di classe Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ri/stabilire regole di comportamento in classe - Counselling
Fase 3b: Interventi disciplinari	Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Consiglio di classe Insegnanti Genitori	<ul style="list-style-type: none"> -Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo -Lettera di scuse da parte del bullo -Scuse in un incontro con la vittima -Attività sul cyberbullismo -Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola -Sospensione con obbligo di frequenza e/o sospensione temporanea dalla scuola.
Fase 4: Monitoraggio e Valutazione	Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Consiglio di classe Insegnanti Genitori	<p>Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi.